

Comunicato stampa

96esima Assemblea generale della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del cantone Ticino (Cc-Ti) del 18 ottobre 2013

Difesa del sistema elvetico e molte iniziative a favore delle aziende ticinesi

L'Assemblea generale della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti) è un momento di aggregazione fra i soci, ma anche un importante appuntamento per tracciare un bilancio delle attività svolte nel recente passato e quelle previste per il futuro. Numerosi sono stati i progetti realizzati in modo concreto a sostegno delle aziende ticinesi in vari ambiti quali l'export, l'internazionalizzazione, la formazione, l'IVA per gli artigiani ecc. e ulteriori novità seguiranno a breve. Una fra queste è l'elaborazione di una serie di proposte di riforme fiscali strutturali, che saranno presentate nel quadro della Giornata cantonale dell'economia del prossimo 21 novembre 2013. In ambito politico, il mondo imprenditoriale è seriamente preoccupato dalle varie iniziative federali che rischiano di minare alla base il sistema svizzero. La Cc-Ti, unitamente alle altre associazioni economiche e alle altre Camere di commercio e dell'industria svizzere, sarà pertanto in prima linea per combattere tali iniziative, a partire da quella imminente denominata 1:12.

1. Attività concrete a favore delle aziende ticinesi

La Cc-Ti è molto attiva nel contesto del commercio con l'estero. Il sostegno alle aziende che esportano è realizzato con diverse misure, dalle consulenze specifiche, alle occasioni di creazione di rete con la presentazione di vari paesi in collaborazione con Switzerland Global Enterprise (ex OSEC), fino alla formazione. Nel quadro delle attività di internazionalizzazione, il servizio "International Desk" ha organizzato, esclusivamente con mezzi finanziari privati, quattro missioni economiche a Barcellona, Bruxelles, Londra e Mosca e fra qualche settimana Berlino. Sono pure state accolte varie delegazioni estere, in particolare dal Brasile e dalla Russia.

Anche nell'ambito formativo, oltre ai corsi ormai "classici", sono state realizzate nuove proposte, sempre finalizzate al miglioramento delle competenze dei nostri operatori. Particolarmente significativa la collaborazione con la Swiss School for International Business di Zurigo, gestita dalle Camere di commercio e dell'industria svizzere. Inoltre, per il settore del trading è stato creato un "Certificate of Advanced Studies CAS Commodity Professional", in collaborazione con gli operatori di Zugo. Infine, nel corso del 2014 verrà creata anche l'Accademia per gli amministratori di società.

Non è mancato nemmeno l'impegno a favore delle aziende orientate prevalentemente sul mercato interno. Una misura su tutte è la proposta, intimata il 14 ottobre 2013 alle autorità federali, che mira a creare l'obbligo di una rappresentanza fiscale in materia di IVA per gli operatori esteri. Lo scopo è di sopprimere la distorsione della concorrenza a sfavore delle nostre aziende artigianali a seguito dell'esenzione dall'IVA per le prestazioni di servizio transfrontaliere fino a 10'000 franchi.

2. Riforme fiscali

Il 21 novembre 2013, nel quadro dell'annuale Giornata cantonale dell'economia, sarà presentato un rapporto elaborato da esperti fiscali con alcune proposte di interventi sulla struttura fiscale ticinese. L'approccio, innovativo, sarà pertanto notevolmente diverso da quanto visto e discusso negli ultimi anni in tema di sgravi fiscali. Si punterà all'introduzione di nuove varianti di imposizione, come già in parte realizzate in altri cantoni e a livello internazionale.

3. Politica federale

Il mondo imprenditoriale ticinese e svizzero è seriamente preoccupato dalle molte iniziative lanciate a livello federale e che mirano a cambiare profondamente il sistema svizzero, mettendo in dubbio le fondamenta liberali che fanno della Svizzera un paese altamente competitivo. Unitamente alle altre associazioni economiche e alle Camere di commercio e dell'industria svizzere, la Cc-Ti sarà quindi particolarmente attiva per combattere l'iniziativa 1:12 e quella che prevede l'introduzione di un salario minimo generalizzato a livello svizzero di 4'000 franchi. Inaccettabili sono pure le iniziative volte a eliminare l'imposizione forfettaria per stranieri (i cosiddetti "globalisti") e a introdurre un'imposta di successione a livello federale.

Lugano, 18 ottobre 2013.

